

La città digitale allarga i confini

Mentre il Comune lavora al Wi-Fi, nuova tecnologia anche a Cinemazero e in Università

Parole come telematica, fibra ottica e teleservizi sono ormai diventate familiari: è la "città digitale" che bussava alle nostre porte con un futuro carico di promesse. La diffusione delle nuove tecnologie può infatti costituire uno strumento efficace per incrementare l'istruzione, creare occupazione e per ampliare la domanda di nuovi beni e servizi. In quest'ottica balza subito agli occhi la necessità di un forte impegno da parte di tutti i soggetti - politici, economici e sociali. Impegno che Pordenone sta evidenziando attraverso la vivacità e la ricchezza delle diverse esperienze in cantiere. A partire dalla volontà del Comune di mettere in rete l'intera città, primo capoluogo in regione, grazie alla tecnologia Wi-Fi (Wireless Fidelity). Un progetto qualificante che, nelle intenzioni dell'esecutivo Bolzonello, sarà operativo in diciotto mesi, costerà intorno ai 700 mila euro e renderà possibili notevoli risparmi ai cittadini e alle imprese.

UNIVERSITÀ. C'è poi l'Università, con il corso di laurea in scienze e tecnologie multimediali, unico in Italia ad avere una specifica caratterizzazione verso i nuovi media, che per il 2006-2007 «ha fatto registrare - riferisce Marco Rossitti, regista e docente - un incremento superiore al 30 per cento con 140 iscritti al primo anno». E a gennaio è partito anche il primo corso di Dottorato di ricerca in Comunicazione Multimediale con sede a Pordenone, finalizzato a formare il terzo livello di alta specializzazione, mentre proprio in questi giorni Carlo Infante, uno dei massimi esperti di nuovi media, tiene un laboratorio di messa in scena nello stesso Ateneo e a giugno porterà a Cinemazero una lezione-spettacolo.

REGIA MOBILE. In tale contesto intensa è l'attività coordinata da Rossitti nell'ambito della regia mobile (da quest'anno

inedito laboratorio), con una decina di interventi importanti realizzati. Tra tutti spicca il progetto "900 Civile" nel quale gli studenti hanno curato le riprese televisive e l'edizione dei dvd di sei spettacoli realizzati in regione. La sua équipe sta lavorando inoltre al primo esperimento di web-tv che, assicura, decollerà al più presto. «Nel nostro archivio - sottolinea - ci sono centinaia di ore di girato, produzioni, spettacoli, interviste, collaborazioni con la Rai e con il teatro». Rossitti sostiene che le numerose iniziative cittadine legate al digitale «soffrono ancora di individualismo» e auspica «la creazione di un tavolo per predisporre un progetto globale e unitario».

CINEMA. A intraprendere con successo la strada della cooperazione sono stati Cinemazero e la Sim2. Grazie all'azienda pordenonese leader nel settore della produzione di videoproiettori digitali, la sala Grande del Centro Studi dispone da qualche settimana di un proiettore in Hd. La posta in gioco è elevata, considerato che in

Italia le sale così attrezzate sono una ventina su 5-6 mila. Nel corso dell'estate il proiettore della Sim2 sarà utilizzato per l'edizione 2007 di Filmakers al Chiostro, la rassegna dedicata ai giovani registi che ha l'obiettivo di esplorare il mondo della produzione "off", fuori dal mercato e dei grandi circuiti.

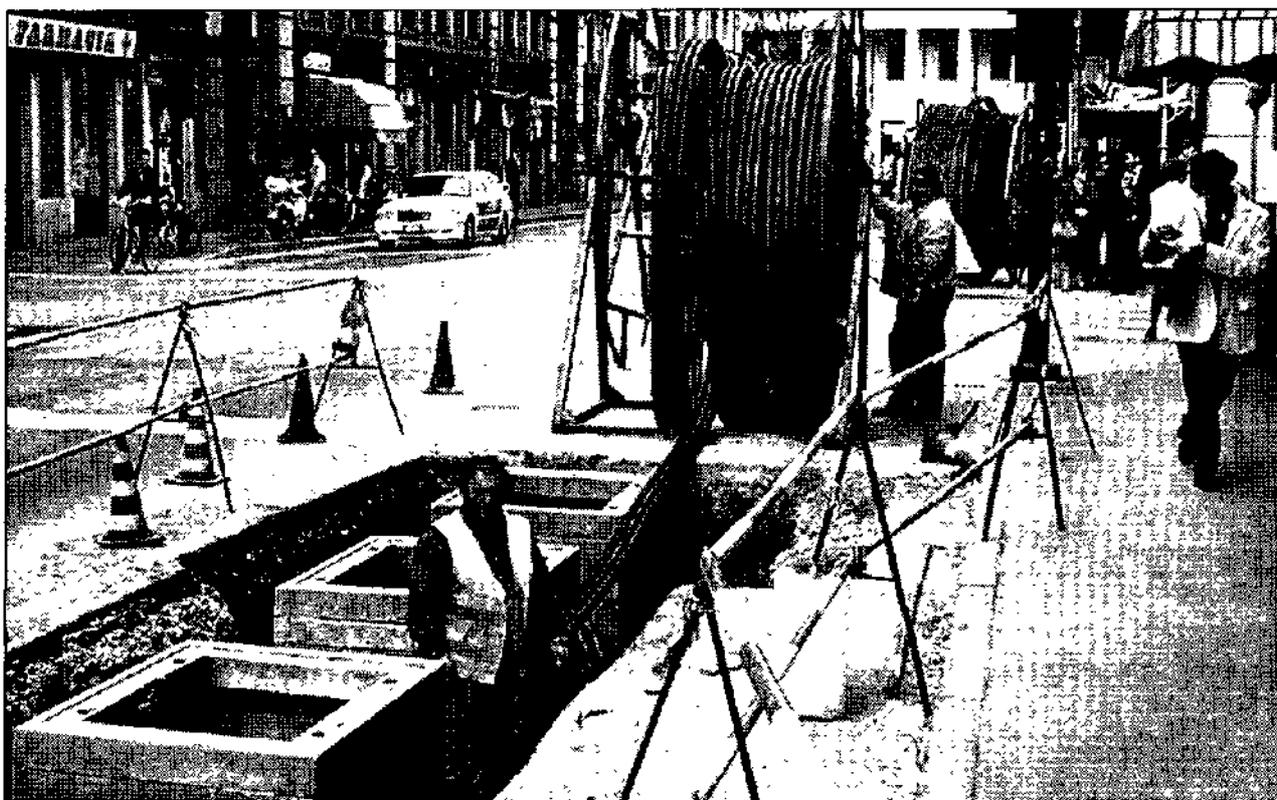
EXTRA-FORMATO. Nel frattempo i vertici di Cinemazero hanno avviato le prime riflessioni per organizzare, da settembre, un primo palinsesto con i materiali

extra-formato. E il consigliere regionale Piero Colussi guarda anche al resto del Friuli: «La legge regionale 21 sul cinema prevede interventi per l'innovazione tecnologica. Mi auguro - afferma - che siano inseriti nelle variazioni di bilancio di giugno-luglio, appositi fondi per cofinanziare l'acquisto di proiettori digitali per costituire una rete di sale di qualità».

IMPRESA. «Il cinema elettronico - sostiene Maurizio Cini, presidente della Sim2 - e tutto ciò che vi ruota attorno rappresentano un'opportunità straordinaria in grado di generare anche occupazione ad alti livelli». La Sim2 è nata come piccola "costola" della Seleo che aveva deciso di concentrare l'attenzione sui televisori. «All'epoca - dice - eravamo una ventina e volevamo invece sviluppare i mercati emergenti. Ci siamo gradualmente spostati verso il digitale, sia seguendo l'onda, sia anticipando significativamente il futuro. Come per tutte le imprese di successo, il nostro è stato un mix azzeccato di iniziative, senso della realtà e voglia di rischiare, specie nel settore della videoprotezione e nell'area della trasmissione di segnali».

EFFETTO DOMINO. Nuovi obiettivi, dunque, sulla strada della città digitale che Pordenone sembra interpretare a suo modo. Ad esempio con il recente rilancio dello storico marchio Brionvega, che firma uno dei telefonini di alta gamma dell'ultimissima generazione nato da un accordo industriale che vede appunto Sim2 e l'altrettanto pordenonese Onda Communication associate a imprese cinesi e israeliane. Oppure con la nascita dell'innovativa biblioteca multimediale nell'ormai prossima nuova sede dell'ex tribunale in piazza XX settembre. Insomma una sorta di operazione di "bottom up", cioè di spinta dal basso verso l'alto che ha già coinvolto l'amministrazione pubblica in un "effetto domino" che lascia ben sperare per il futuro.

Lisa Rizzo



Un'impresa impegnata nella posa nel sottosuolo di cavi in fibra ottica per la cablaggio urbana

L'ATENE



L'Università con il Corso di laurea in scienze e tecnologie multimediali sta coltivando i nuovi tecnici che dovranno occuparsi dell'enorme sviluppo tecnologico del futuro
